



Cristian Ferrari **Candidato al** **Consiglio Centrale**

Anni di iscrizione alla SAT: 24

Sezione di appartenenza: Centa San Nicolò

Luogo di residenza: Trento, Valsorda

Breve curriculum formativo:

Diploma maturità alla scuola agraria forestale di Feltre.

Laurea in ingegneria Ambientale (v.o) Università degli Studi di Trento (Tesi di Laurea sull'analisi dei consumi energetici dei rifugi della SAT). Operatore Glaciologico (Servizio Glaciologico Lombardo).

Breve curriculum e/o esperienza montana:

Corso di arrampicata Scuola Alpinismo Castel Corno 2013. Corsi di aggiornamento con Guide Alpine, Istruttori CAI SAT per progressione, sicurezza e recupero su ghiacciaio. Attività estiva ed invernale in Italia in ambiente di media ed alta quota per attività personale o di ricerca e rilievo glaciologico. Modesta attività speleologica. Attività scialpinistica. Partecipato a spedizioni Trekking e Kayak in Svizzera, Groenlandia, Patagonia Alaska ed Islanda. Attività escursionistica in Norvegia, Svezia, Danimarca, Far Oer.

Esperienze in Sezione:

Nessuna.

Esperienze in Organi Centrali:

Membro della Commissione TAM- SAT Tutela Ambiente montano dal 2001 al 2019. Presidente Commissione TAM-SAT nel biennio 2018-19. Membro rappresentante la SAT nella Cabina di Regia provinciale delle Aree Protette ed i Ghiacciai, dal 2009 al 2012. Membro supplente per la SAT nel Comitato Provinciale di coordinamento e d'indirizzo del Parco dello Stelvio Trentino dal 2016. Presidente della Commissione Glaciologica SAT dal 2020, Rappresentante per la SAT Centrale nella Convenzione di studio dei Ghiacciai Trentini SAT-PAT-MUSE. Svariate attività di formazione per conto della SAT nel campo della Glaciologia in corsi CAI, Sezioni CAI-SAT. ONC Operatore Naturalistico e Culturale I livello CAI, dal 2020 Rappresentante ONC Trentino nel Comitato Scientifico Veneto Friulano, dal 2020 Membro del CGI, Comitato Glaciologico Italiano, dal 2022.

Dichiarazione d'intenti: la SAT che vorrei

Ho avuto la possibilità di partecipare intensamente tramite le attività di Commissione, alla vita della sede Centrale fin dal 2001, imparando "da dove veniamo", ma soprattutto le fatiche necessarie per una associazione così grande, per stare al passo con i tempi. Impegni fiscali, burocratici e di buona volontà, che a volte mettono in crisi anche il volontario più resistente. Questa esperienza ha portato a comprendere come anche le migliori idee camminano sulle gambe dei volontari. E su queste bisogna guardare al futuro del Sodalizio; in un periodo storico dove i cambiamenti delle mode, delle normative, degli approcci alla montagna e non ultimi i cambiamenti climatici, rendono sempre più velocemente mutevole questo ambiente d'alta quota che si sta evolvendo più rapidamente di quanto noi alpinisti e le nostre strutture in quota siamo in grado di adattarci. Credo che la SAT, senza mai dimenticare da dove viene, debba guardare avanti diventando il precursore dei cambiamenti in montagna, prevedendoli, anticipandoli e governandoli.